Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 97 (1988)
Heft: 4

Artikel: La migliore invenzione dalla scoperta della ruota
Autor: Alberi, Enzo / Schalbetter, Regine / Berthoud, Jean
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-972512

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

125 anni per Croce Rossa; e di Croce Rossa Svizzera cosa si sa?

La migliore invenzione dalla scoperta della ruota

Fino a che punto la popolazione svizzera conosce la propria Croce Rossa? Sa la gente che quest'anno il movimento della Croce Rossa festeggia un'importante ricorrenza? *Actio* lo ha voluto sapere avvicinando persone di ogni età di tutta la Svizzera. Ne risulta che in parte le informazioni sono lacunose e in parte invece molto approfondite. A nessuno però è sconosciuta o indifferente.

Enzo Alberi, 53 anni, tecnico edile. Particolarità: attualmente lavora sul cantiere del futuro museo della Croce Rossa a Ginevra.

Naturalmente, quando ci è stato proposto il progetto per la costruzione di un museo della Croce Rossa, la mia prima reazione è stata quella di chiedere: «Ma sarà veramente utile?». Ben presto si è sviluppato uno stato d'animo del tutto particolare che ha reso questo cantiere diverso dagli altri. Le varie imprese che vi sono impegnate hanno tutte fatto un gesto inconsueto sotto forma di dono. Personalmente posso constatare che oltre alla soddisfazione professionale che provo partecipando all'edificazione di una costruzione che farà storia nel campo dell'architettura, sono anche fiero per Ginevra e per la Svizzera. Non dobbiamo dimenticare l'opera di Henry Dunant e di quel che ha fatto per l'umanità intera. L'azione della Croce Rossa a favore dei detenuti è per me l'aspetto più spettacolare. Meno convinto sono invece degli interventi d'emergenza di grossa portata, sia dal punto di vista del principio che della loro realizzazione.

Regine Schalbetter, 31 anni, casalinga e insegnante, di Savièse, Vallese.

Per me Croce Rossa Svizzera non è una sconosciuta. Tramite Croce Rossa Svizzera di Ginevra accogliamo attualmente in seno alla nostra famiglia una ragazza a cui la vita non sempre ha sorriso. Era da tempo che volevamo fare quest'esperienza. Il fatto che sia stata la Croce Rossa ad occuparsene ci ha immediatamente ispirato fiducia. Fiducia, ecco il concetto che associerei alla Croce Rossa, anche se non sempre sappiamo quello che fa. Forse le si potrebbe rimproverare di mantenere un'eccessiva riservatezza sulle attività che svolge.

Agnes Dübendorfer, 18 anni, studentessa, Evilard

La Croce Rossa è nata a Ginevra e credo che il suo fondatore sia stato Henry Dunant. So che qui a Evilard la Croce Rossa impartisce dei corsi per la popolazione. Un tempo pensavo che questi corsi servissero da preparazione alle missioni di aiuto allo sviluppo, ora so però che, una volta assolto un corso, ci si può impegnare socialmente anche qui. La Croce Rossa opera nei progetti di aiuto allo sviluppo nel Terzo Mondo. Non sapevo però che quest'anno ricorresse un importante anniversario della Croce Rossa.

Jean Berthoud, 27 anni, di Areuse, cantone di Neuchâtel, amministratore di beni immobili.

Per me la Croce Rossa esiste per ricordarci una realtà che preferiamo ignorare, sia che si tratti degli emarginati di questa nostra società del benessere, delle persone ammalate oppure di intere popolazioni che cercano una via d'uscita dalla loro situazione, risultato di uno sviluppo sbagliato. Personalmente è quest'ultimo aspetto che mi tocca più da vicino. Il problema di una migliore ripartizione della ricchezza fra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo, insomma fra il nord e il sud rappre-

senta la sfida primordiale a cui l'umanità deve trovare una risposta nei prossimi decenni. Credo, che la Croce Rossa possa svolgere un importante ruolo grazie all'esperienza e alla fitta rete di contatti di cui dispone. Non so bene cosa faccia CRS in questo campo. Il gran numero di opere di soccorso non sempre permette di avere una visione chiara. In quanto potenziale donatore mi auguro di poter controllare il più possibile l'utilizzazione del denaro che offro e vedere poi i risultati concreti, anche se si trattasse di un progetto di modeste dimensioni. Meglio un villaggio con un pozzo che funziona, piuttosto che un nuovissimo ospedale messo fuori uso dopo soli tre mesi per mancanza di mezzi. Penso che su questo punto la mia posizione non si differenzi tanto da quella di altre persone della mia età.

Urs Bewert, 26 anni, impiegato, Stalden OW

La Croce Rossa è un'organizzazione sanitaria presente in tutto il mondo. Insieme alle persone addette, essa si occupa della trasfusione sanguigna e degli interventi di salvataggio. Non sapevo della ricorrenza di quest'anno, so però che il fondatore della Croce Rossa è il ginevrino Henry Dunant.

Hansruedi Muhl, 54 anni, progettista, San Gallo

La Croce Rossa è stata fondata da Henry Dunant dopo una guerra. La sua intenzione era quella di soccorrere i feriti sul campo di battaglia. Oggigiorno la Croce Rossa opera in regioni colpite da catastrofe, è attiva nell'aiuto alla ricostruzione e nell'assistenza medico-sanitaria. A Ginevra la Croce Rossa ha una sua organizzazione che manda i delegati all'estero. In Svizzera conosco il Servizio di trasfusione del sangue e la colletta di indumenti usati. Anche le infermiere vengono istruite dalla Croce Rossa.

M. D., 47 anni, specialista EED, San Gallo

Croce Rossa Svizzera è un'opera di soccorso a cui appartengono il Servizio di trasfusione del sangue, la REGA e Texaid. A livello regionale la Croce Rossa organizza corsi di cure infermieristiche e corsi per il personale ospedaliero ausiliario. La Croce Rossa si occupa anche dell'assistenza dei rifugiati. Fa anche molta «elemosina». La fondazione dell'organizzazione ha a che fare con Solferino.

B. W., 50 anni, ufficiale esecutore, Zurigo

Se mi parla della Croce Rossa penso a Henry Dunant. Durante la guerra CRS è diventata famosa per il suo aiuto umanitario. Essa interviene anche in caso di catastrofe. CRS è un centro di formazione per infermiere e infermieri, e si dedica all'aiuto ai rifugiati. Non sapevo che CRS fosse suddivisa in sezioni e tantomeno sapevo della ricorrenza.

Domanda: Se potesse dipingere un quadro gigante il cui tema sia Croce Rossa Svizzera, che cosa illustrerebbe? In altre parole, cosa sa di Croce Rossa Svizzera?

V. N., amministratore, 53 anni, Lugano.

«Anzitutto a questo quadro gli metterei una bella cornice, poiché la Croce Rossa se la merita. Ho sentito parlare per la prima volta della Croce Rossa da ragazzo: era il periodo in cui in Ticino entravano molti rifugiati e un amico della mia famiglia è stato assistito proprio da Croce Rossa Svizzera. La Croce Rossa, oggigiorno, mi sembra svolga molteplici attività, e credo che la più importante, a mio avviso, sia quella relativa al servizio di trasfusione del sangue. In altri Paesi ho potuto personalmente constatare quanto sia difficile gestire questo servizio, che invece da noi viene curato con diligenza, competenza, e offre una garanzia a noi tutti, specialmente in caso di bisogno.»

A. D., scolara di 9 anni, Chiasso.

«Non saprei. Devo pensarci un momento. La Croce Rossa l'ho vista al pronto soccorso dell'Ospedale di Mendrisio. C'era il segno della croce in rosso e attorno era tutto bianco. Dove c'è la Croce Rossa si viene curati e gli ammalati hanno un aiuto. La croce rossa la vedo anche su una rivista che legge la mamma. Ogni tanto sento parlare della Croce Rossa alla radio o al telegiornale, quando ci sono i terremoti o i bambini non hanno da mangiare e muoiono.»

M. L., studentessa liceale, 19 anni, Minusio.

«A dire il vero non conosco a fondo gli interventi particolareggiati di Croce Rossa Svizzera. So che in generale assiste e aiuta molte persone che si trovano nel bisogno e informa come aiutare il prossimo e come poter essere utili a una persona ammalata a casa, a un familiare. Ricordo inoltre che, due anni fa, a Ginevra, c'erano i rappresentanti della Croce Rossa di tutti i Paesi, riuniti in una conferenza, e al quel tempo si è parlato molto della neutralità della Croce Rossa. Forse si è più informati sull'attività che Croce Rossa svolge all'estero, perché sono eventi quasi sempre molto grossi e drammatici. Però la Croce Rossa ne parla sempre con molta discrezione. Amnesty International, per esempio, che svolge un lavoro simile a quello della Croce Rossa, contro la tortura, denuncia molto questi fatti. Ho l'impressione che la Croce Rossa adotti il motto delle «acque calme che scavano i fossi». Ho letto comunque qualche settimana fa che quest'anno ricorre il 125° di fondazione della Croce Rossa e anche nel nostro cantone si festeggerà l'anniversario. Sono convinta che la Croce Rossa è un'associazione indispensabile e duratura, poiché l'aiuto non è mai abbastanza, in qualsiasi direzione e in qualsiasi epoca.»

O. B., pensionata, 75 anni, Muralto.

«Croce Rossa Svizzera aiuta chi è nel bisogno, in patria e all'estero. La Croce Rossa, inoltre, esiste in tutto il mondo, ed è un'istituzione che dà fiducia e alla quale si dà fiducia. Per me è l'invenzione più utile, in ordine di tempo, dopo la ruota. Croce Rossa Svizzera si è interessata e s'interessa tuttora dei rifugiati, e specialmente molti decenni fa mancavano altre istituzioni che si occupassero dei profughi. La Croce Rossa, finora, mi sembra sia un ente che abbia mantenuto le promesse che il suo nome evoca. Sul quadro gigante, se potessi dipingerei la fiducia. Ma come si fa a illustrare la fiducia? Metterei allora al centro l'emblema della Croce Rossa e farei un girotondo con le sue attività. In un angolino, in basso, dove di solito firmano gli artisti, farei sventolare la bandiera svizzera.» □

AIUTARE – UN DOVERE MORALE

In occasione del suo 125° anniversario, il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) ha fatto effettuare un sondaggio sull'immagine del CICR e sulla motivazione umanitaria diffusa in Svizzera. Fra le domande poste, alcune facevano diretto riferimento a Croce Rossa Svizzera. Nella Svizzera tedesca e nella Svizzera romanda sono state interrogate complessivamente 500 persone fra i 15 e 74 anni, vale a dire un campione rappresentativo della popolazione svizzera. Ecco il risultato:

- *Alla popolazione svizzera l'aiuto umanitario sta da «abbastanza» a «molto a cuore», ma più importanti sono comunque la pace, l'onestà, la gioia di vivere, la salvaguardia dell'ambiente e la giustizia sociale.*
- *La popolazione svizzera considera importante l'aiuto umanitario prima di tutto perché lo ritiene un suo dovere morale, perché è mossa da compassione oppure perché essa stessa un giorno potrebbe averne bisogno. L'ideologia politica e religiosa rivestono un ruolo di secondo piano.*
- *Alla domanda di citare un'organizzazione umanitaria, quattro su cinque interrogati hanno risposto con «Croce Rossa» e tre su cinque con Croce Rossa Svizzera allorché è stato loro chiesto di menzionare un'organizzazione aderente alla Croce Rossa.*
- *L'immagine che la popolazione si fa di Croce Rossa Svizzera tutto sommato risulta positiva, in quanto essa viene considerata dinamica piuttosto che statica, efficiente piuttosto che impotente, simpatica piuttosto che antipatica.*
- *Gran parte delle persone interrogate considera Croce Rossa Svizzera molto importante.*